Deliberazione della Giunta Regionale 11 novembre 2026, n. 1-3283
PR FSE+ 2021-2027. Legge regionale n. 63/1995. Legge regionale n. 32/2023. Approvazione dell'Atto di Indirizzo pluriennale per la ''Programmazione delle politiche attive per l'occupabilità e l'occupazione'' periodo 2027-2029. Dotazione finanziaria di euro 151.000.000,00. Integrazione della deliberazione della Giunta regionale n. 34-670 del 27 settembre 2010 in materia di procedimenti...

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **199** Adunanza 11 NOVEMBRE 2026

Il giorno 11 del mese di novembre duemilaventisei alle ore 10:05 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Maurizio Raffaello Marrone Vicepresidente e degli Assessori Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Paolo BONGIOANNI - Federico RIBOLDI - Gian Luca VIGNALE

DGR 1-3283/2026/XII

OGGETTO:
PR FSE+ 2021-2027. Legge regionale n. 63/1995. Legge regionale n. 32/2023. Approvazione dell'Atto di Indirizzo pluriennale per la "Programmazione delle politiche attive per l'occupabilità e l'occupazione" periodo 2027–2029. Dotazione finanziaria di euro 151.000.000,00. Integrazione della deliberazione della Giunta regionale n. 34-670 del 27 settembre 2010 in materia di procedimenti amministrativi.

A relazione di: Marrone, Cameroni

Premesso che:
- la legge regionale n. 63/1995 disciplina le attività di formazione e orientamento professionale;
- la legge regionale n. 34/2008 disciplina la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro;
- la legge regionale n. 11/2021 promuove la parità retributiva tra i sessi e il sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità;
- la legge regionale n. 32/2023 "Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro", in particolare, all'articolo 62 "Disposizioni transitorie", comma 6, prevede che fino all'approvazione dei provvedimenti di cui all'articolo 52 "Accreditamento per l'orientamento permanente e la formazione professionale", comma 3, della legge medesima, continuano ad applicarsi l'articolo 11 della legge regionale n. 63/1995, nonché le disposizioni in materia di accreditamento delle strutture formative e di orientamento adottate in base alla normativa previgente.

Richiamati:

- il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) che, in relazione al periodo 2021-2027, mira a sostenere gli Stati membri e le Regioni nel conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, nonché a sostenere, integrare e dotare di valore aggiunto le politiche degli Stati membri al fine di garantire pari opportunità, pari accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di qualità, protezione sociale e inclusione;
- la strategia regionale per il FSE+ che si inquadra negli orientamenti del Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 162-14636 del 7 settembre 2021, il quale discende dalle direttrici generali di programmi globali, quali la sopra citata Agenda 2030, il Green Deal europeo, EUSALP, e pertanto definisce le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio e costituisce il perimetro strategico entro cui utilizzare al meglio le risorse della programmazione europea 2021-2027;
- la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 di approvazione dell'Accordo di Partenariato della politica di Coesione europea 2021-2027 dell'Italia;
- la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 5299 del 18 luglio 2022, come modificata dalla decisione di esecuzione della Commissione europea C(2023) 5578 final del 10 agosto 2023 e dalla decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 904 del 9 febbraio 2026 di introduzione della nuova priorità STEP, che approva il Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte (di seguito anche: PR FSE+ 2021-2027);
- la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2025) 3558 final del 26 maggio 2025, recante conferma dell'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità per il programma "RP Piemonte ESF+ 2021-2027" ai fini del sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 7-4281 del 10 dicembre 2021, come da ultimo modificata con la deliberazione della Giunta regionale n. 37-1089 del 6 maggio 2025, che incardina nella Direzione "Istruzione e Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro" l'Autorità di Gestione del FSE, responsabile dell'attuazione del relativo Programma;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 4-5458 del 3 agosto 2022, come modificata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1-7601 del 30 ottobre 2023 e con la deliberazione della Giunta regionale n. 1-2271 del 2 marzo 2026, di recepimento del Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte, come rispettivamente sopra approvato dalla Commissione europea;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 15-5973 del 18 novembre 2022 di presa d'atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" della Regione Piemonte, approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 16 novembre 2022.

Richiamati, inoltre:

- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), adottata il 13 dicembre 2006 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con risoluzione A/RES/61/106;

- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- la risoluzione delle Nazioni Unite A/RES/70/1 del 25 settembre 2015 di adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e la Comunicazione della Commissione europea COM(2016) 739 final del 22 novembre 2016 "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità", che ha definito l'approccio strategico dell'UE per l'attuazione dell'Agenda 2030 e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile;
- il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1-6847 del 18 maggio 2018 "Adempimenti in attuazione del regolamento (UE) n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca D.G.R. n. 1-11491 del 03.06.2009";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1-7574 del 28 settembre 2018 "Adempimenti in attuazione al regolamento UE n. 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informativa".

Dato atto che:
- la determinazione dirigenziale n. 319/A1501B del 29 giugno 2023 approva il Sistema di Gestione e Controllo relativo al PR FSE+ 2021-2027, successivamente revisionato dalla determinazione dirigenziale n. 690/A1500A del 29 novembre 2024 e dalla determinazione dirigenziale n. 830/A1500B del 23 dicembre 2025;
- la determinazione dirigenziale n. 168/A1512C dell'8 aprile 2026 aggiorna le Unità di Costo Standard (UCS) del Programma Nazionale Giovani Donne Lavoro (PN GDL), adottate in riferimento al PR FSE+ 2021-2027, ai sensi dell'articolo 53 del regolamento (UE) 2021/1060, con le determinazioni dirigenziali n. 257/A1512A del 31 maggio 2023, n. 136/A1512A del 21 marzo 2025 e n. 492/A1512C del 26 agosto 2025.

Dato atto, inoltre, che, come da verifiche della Direzione regionale Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro:
- il Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027 si focalizza sull'obiettivo di un nuovo "Piemonte +", più intelligente e competitivo, più verde e sostenibile, più connesso, più inclusivo e sociale, più vicino ai cittadini, in linea con i cinque Obiettivi strategici della politica di coesione europea 2021-2027, di cui all'art. 5 del regolamento (UE) 2021/1060;
- il quadro normativo e programmatico sopra richiamato costituisce la cornice di riferimento per l'attuazione delle politiche finanziate con il PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte;
- occorre dare continuità alla riforma delle politiche attive avviata con il Programma GOL - Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori nell'ambito della Missione 5, Componente 1, del PNRR e il Piano Nuove Competenze, come aggiornato con l'adozione del Piano Nuove Competenze-Transizioni, in coerenza e coordinamento con il Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro (PN GDL) FSE+ 2021-2027 e il Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà nell'ambito del FSE+ 2021-2027;
- è stata attuata una positiva esperienza attraverso il Programma GOL, consistente in una programmazione integrata degli interventi regionali di politiche attive del lavoro, compresi i servizi di Individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC), funzionale all'innalzamento dei livelli di competenze e occupabilità dei cittadini, mediante un approccio personalizzato innovativo-inclusivo, flessibile nella risposta ai fabbisogni formativi e professionali espressi dal territorio e orientato al risultato.

Dato atto, altresì, che la medesima Direzione regionale Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro, al fine di stabilizzare i criteri di programmazione e le prassi organizzative introdotti con il Programma GOL, garantendo continuità, qualità e tempestività degli interventi, ha elaborato i contenuti dell'Atto di Indirizzo per la "Programmazione delle politiche attive per l'occupabilità e l'occupazione" nel triennio 2027–2029, con le seguenti specifiche:

- una dotazione finanziaria complessiva stimata di euro 199.500.000,00, pari a euro 66.500.000,00 per ciascuna annualità, come di seguito indicato:
  - euro 45.000.000 per gli interventi formativi;
  - euro 20.000.000 per i servizi al lavoro;
  - euro 1.500.000 per il contributo pubblico a copertura delle indennità di tirocinio;
- una disponibilità effettiva pari a euro 151.000.000,00 a valere sulle risorse Programma FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte, successivamente integrabile con risorse disponibili a vario titolo, anche tenuto conto dell'avanzamento delle attività e dei risultati conseguiti;
- con riferimento alla politica di coesione europea 2021-2027, mira a realizzare l'obiettivo strategico 4 "un'Europa più sociale e inclusiva", le Priorità "I. Occupazione" e "II. Istruzione e Formazione", gli Obiettivi specifici ESO4.1 (migliorare l'accesso all'occupazione, in particolare per i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale) ed ESO4.6 (promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e formazione inclusive e di qualità, anche con riferimento alle persone svantaggiate);
- contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, in particolare alla realizzazione dell'obiettivo 10) "Ridurre le disuguaglianze";
- si pone in continuità con la citata riforma delle politiche attive per il lavoro, che ha ampliato la platea degli utenti e ha consolidato il ruolo dei Centri per l'Impiego e la collaborazione tra servizi accreditati al lavoro e alla formazione, servizi sociali e imprese;
- modula in funzione del profilo dei destinatari l'integrazione e l'intensità dei servizi all'interno di percorsi integrati di formazione e lavoro, al fine di accompagnarli all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro;
- adotta la procedura di selezione di tipo b) prevista dal paragrafo 5 del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" del PR FSE+ 2021–2027 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 15-5973 del 18 novembre 2022, passando dalla valutazione di merito della qualità delle proposte progettuali alla verifica iniziale della capacità degli operatori di agire nel sistema secondo requisiti e standard predeterminati e alla valutazione ex post dei risultati conseguiti, al fine di dare rilievo agli esiti degli interventi realizzati.

Richiamato che:

- per la quota di risorse del FSE+ 2021-2027 relativa all'esercizio 2029, non possono essere assunte spese correnti per esercizi non previsti nel bilancio, salvo alcune eccezioni (contratti di somministrazione, leasing operativo, prestazioni periodiche, spese correlate a finanziamenti comunitari, rate di ammortamento). L'elenco delle spese ammesse deve essere trasmesso al Consiglio dell'Ente;
- tale trasmissione è di competenza del Settore Ragioneria, secondo il regolamento Regionale di contabilità (art. 32, c. 3, D.P.G.R. n. 9/2021, come modificato dal D.P.G.R. n. 11/2023).

Visti:

- il decreto legislativo n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la legge regionale n. 3/2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1-2209 del 9 febbraio 2026 "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria";
- la legge regionale n. 17/2026 “Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 11-2973 del 7 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 «Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie»".

Dato atto che all’importo di euro 151.000.000,00 si fa fronte con risorse del PR FSE+ 2021-2027 iscritte sui pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, come di seguito indicato:
- euro 66.500.000,00 sui capitoli n. 126106-126108-126110-170554-170556-170558 annualità 2027, correlati ai capitoli di entrata n. 28607/2027 e n. 21638/2027;
- euro 66.500.000,00 sui capitoli n. 126106-126108-126110-170554-170556-170558 annualità 2028, correlati ai capitoli di entrata n. 28607/2028 e n. 21638/2028;
- euro 18.000.000,00 sui capitoli n. 126106-126108-126110-170554-170556-170558 annualità 2029, correlati ai capitoli di entrata n. 28607/2029 e n. 21638/2029, ripartiti proporzionalmente alla dotazione finanziaria degli Avvisi previsti.

Preso atto che, ai sensi dell’articolo 11 della legge regionale n. 32/2023, come da documentazione agli atti della suddetta Direzione regionale Istruzione e Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro, in data 27 ottobre 2026 è stato acquisito il parere favorevole delle parti sociali rappresentate nella “Commissione regionale di concertazione per le politiche regionali del lavoro, della formazione professionale e dell'orientamento permanente”, istituita dall’articolo 11 della legge regionale n. 32/2023, nominata con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 84 del 9 ottobre 2025.

Ritenuto, pertanto, alla luce delle risultanze istruttorie sopra riportate, di approvare, nell’ambito del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte, l’Atto di Indirizzo per la “Programmazione delle politiche attive per l’occupabilità e l’occupazione” nel triennio 2027–2029, con una dotazione finanziaria di euro 151.000.000,00, riportato nell’Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Richiamate:
- la legge regionale n. 14/2014, in particolare l’articolo 8, comma 6;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 34-670 del 27 settembre 2010, come da ultimo modificata e integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3-2987 del 31 agosto 2026, in materia di individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi afferenti alla sfera di competenza della Direzione Coesione sociale, ora Direzione Istruzione e Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Istruzione e Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro, risulta necessario integrare, ai sensi del sopra richiamato articolo 8, comma 6, della legge regionale n. 14/2014, la deliberazione della Giunta regionale n. 34-670 del 27 settembre 2010, come da ultimo modificata e integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3-2987 del 31 agosto 2026, con la disciplina dei procedimenti amministrativi di seguito indicati:

Denominazione: “Costituzione dell’elenco di operatori per i servizi al lavoro con l’attribuzione delle relative dotazioni finanziarie”;
Termine ultimo: 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze;
Responsabile del procedimento: dirigente “pro tempore” del Settore competente in materia di politiche per il lavoro.

Denominazione: “Costituzione dell’elenco di operatori della formazione per il lavoro con l’attribuzione delle relative dotazioni finanziarie”;
Termine ultimo: 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze;
Responsabile del procedimento: dirigente “pro tempore” del Settore competente in materia di formazione per il lavoro.

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 3-2182 del 30 gennaio 2026 di approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028.

Attestato che, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 151.000.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

delibera

1. di approvare, nell’ambito del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte, l’Atto di Indirizzo per la “Programmazione delle politiche attive per l’occupabilità e l’occupazione” nel triennio 2027–2029, con una dotazione finanziaria di euro 151.000.000,00, riportato nell’Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. che il presente provvedimento, per l’importo complessivo di euro 151.000.000,00 trova copertura con le risorse del Programma FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte come in premessa puntualmente rappresentato;

3. di integrare, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge regionale n. 14/2014, la deliberazione della Giunta regionale n. 34-670 del 27 settembre 2010, come da ultimo modificata e integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3-2987 del 31 agosto 2026, approvando i procedimenti riportati in premessa;

4. di demandare alla Direzione regionale Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione, ivi comprese le azioni necessarie per la trasmissione al Consiglio regionale da parte del Settore Ragioneria dei conseguenti provvedimenti di spesa, ai sensi del paragrafo 5.1 dell’Allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011;

5. che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-3283-2026-All_1-20261105_pDGR-AdI-PAL_Allegato_per-STILO_def.pdf

Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO A

ATTO DI INDIRIZZO

PLURIENNALE PER LA "PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPABILITÀ E L'OCCUPAZIONE"

PERIODO 2027–2029

Sommario

1. **INQUADRAMENTO PROGRAMMATORIO** 1
2. **COORDINAMENTO CON ALTRE POLITICHE E RELATIVI STRUMENTI** 2
3. **OBIETTIVI E DECLINAZIONE DELLE MISURE** 2
4. **MODELLO DI INTERVENTO** 9
5. **DOTAZIONE FINANZIARIA** 12
6. **MODALITÀ ATTUATIVE E CRITERI/PROCEDURE DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI** 13
7. **RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE E DEI CONTROLLI** 15
8. **AIUTI DI STATO** 16
9. **INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE** 16
10. **DISPOSIZIONI FINALI** 16

1. INQUADRAMENTO PROGRAMMATORIO

Questo Atto di Indirizzo (di seguito Atto), relativo ai servizi al lavoro e alla formazione finalizzati all'occupabilità e all'occupazione, trova collocazione nell'architettura programmatica, finanziaria e gestionale del Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Piemonte, in coerenza con:

- il Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027,
- l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile,
- il Green Deal europeo,
- il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali,
- la Strategia macroregionale per l'area alpina EUSALP,
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità;
- le Raccomandazioni specifiche per Paese rivolte all'Italia e gli indirizzi del Semestre europeo.

Nel quadro degli obiettivi di policy della politica di coesione europea 2021-2027, quello sostenuto dal FSE+ è l'OP4 "un'Europa più sociale e inclusiva", cui risponde anche il PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte.

Le misure oggetto del presente Atto:

- contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, in particolare alla realizzazione dell'obiettivo 10) "Ridurre le disuguaglianze";
- nel quadro del PR FSE+ 2021-2027 Piemonte, assume la seguente classificazione:

PRIORITA' I) Occupazione					
OBIETTIVO SPECIFICO	**AZIONE PR FSE+**	**MISURA**	**CAMPO DI INTERVENTO**	**RISULTATO ATTESO PR**	**INDICATORI PR**
OS a) ESO 4.1 – Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro	*a) Occupazione e giovani*	*I.A2.0.0. Percorsi per l'impiego*	*134 – Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro*	*Migliorare il livello di occupabilità delle persone disoccupate/inattive e di quelle a rischio di perdita del lavoro*	*EECO02 – Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo* *EECR04 – Partecipanti che hanno un lavoro alla fine dell'intervento*
PRIORITA' II) Istruzione e Formazione					
OBIETTIVO SPECIFICO	**AZIONE PR FSE+**	**MISURA**	**CAMPO DI INTERVENTO**	**RISULTATO ATTESO PR**	**INDICATORI PR**
OS f) ESO 4.6 – Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	*f) Rafforzamento delle competenze per l'occupabilità*	*MA1 disoccupati e stranieri*	*134 – Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro*	*Rafforzare le competenze per l'occupabilità*	*EECO10 – Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma di istruzione post secondaria* *EECR03 – Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento*

I servizi al lavoro e le relative indennità sono ricondotti alla Priorità I, OS a); gli interventi formativi sono ricondotti alla Priorità II, OS f), secondo la ripartizione finanziaria e gli indicatori definiti negli Avvisi.

Questo Atto di indirizzo si pone in continuità con la riforma delle politiche attive per il lavoro avviata attraverso il Programma per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e il Piano Nuove Competenze come aggiornato con l'adozione del Piano Nuove Competenze-Transizioni.

2. COORDINAMENTO CON ALTRE POLITICHE E RELATIVI STRUMENTI

L'intervento è attuato in coerenza e coordinamento con le seguenti politiche e strumenti di programmazione:

- PNRR – Missione 5, Componente 1 – Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) e Piano Nuove Competenze. L'Atto si pone in continuità diretta con la riforma delle politiche attive avviata con GOL: alla conclusione della fase finanziata dal PNRR, il presente Atto assicura la continuità regionale dei servizi mediante le risorse del PR FSE+, nei limiti e secondo le condizioni dei relativi dispositivi.
- Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro (PN GDL) FSE+ 2021-2027: complementarità di natura metodologica e finanziaria;
- Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà FSE+ 2021-2027: complementarità strategica e territoriale riferita ai destinatari in condizione di fragilità, in particolare i beneficiari dell'Assegno di Inclusione (ADI) e del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) tenuti agli obblighi di attivazione lavorativa. Nel Percorso 4 "Lavoro e inclusione" il coordinamento si realizza attraverso l'integrazione con la rete territoriale dei servizi sociali e sociosanitari per la presa in carico integrata delle persone con bisogni complessi.

Il coordinamento è assicurato attraverso i seguenti strumenti:

- la programmazione unitaria regionale espressa dal Documento Strategico Unitario (DSU);
- gli atti di programmazione e gli Avvisi adottati dalla Direzione regionale competente, raccordati con l'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) per la gestione dei Centri per l'Impiego (CPI);
- accordi e convenzioni con le Amministrazioni e gli enti coinvolti, ivi compresi gli accordi sottoscritti nell'ambito del Percorso 5 "Ricollocazione collettiva" e i raccordi con i servizi sociali territoriali per i destinatari ADI/SFL;
- i sistemi informativi integrati e l'interoperabilità delle banche dati, a garanzia della tracciabilità delle prese in carico e della prevenzione di sovrapposizioni tra misure.

3. OBIETTIVI E DECLINAZIONE DELLE MISURE

Questo Atto di indirizzo si colloca in una fase di transizione delle politiche attive del lavoro: da un lato, l'esperienza del Programma GOL ha ampliato la platea raggiunta, consolidato la funzione dei Centri per l'Impiego come porta di accesso, rafforzato la cooperazione tra servizi accreditati al lavoro e alla formazione, servizi sociali e imprese; dall'altro la chiusura della fase straordinaria sostenuta dal PNRR rende necessario stabilizzare criteri di programmazione e prassi organizzative capaci di garantire continuità, qualità e tempestività degli interventi.

Il quadro del mercato del lavoro piemontese mostra un saldo occupazionale ancora positivo, accompagnato da segnali di trasformazione. La crescita dell'occupazione convive con la maggiore incidenza di forme contrattuali flessibili, part-time o di minore intensità lavorativa, con una domanda di lavoro cresciuta nei servizi e la contrazione in alcune componenti industriali e delle costruzioni (fonti: ISTAT e OMRL-APL).

Le evidenze valutative disponibili (cfr. Rapporti IRES Piemonte 2025 dedicati al PNRR GOL) offrono elementi utili per la programmazione 2027-2029. A loro integrazione la Direzione "Istruzione e Diritto allo studio Universitario, Formazione e Lavoro" e Agenzia Piemonte Lavoro forniranno altre analisi dei fabbisogni professionali.

Sul versante dell'offerta di lavoro e della domanda potenziale di servizi di politica attiva, il flusso delle persone entrate o rientrate formalmente in stato di disoccupazione, con rilascio della DID, è pari a c.a 190.000 unità

all'anno (dati 2022-2024[1]). Il 92,3% pari a circa 175.000 persone sottoscrive anche un Patto di servizio (il divario DID/Patto è sceso al 7,7% nel 2024).

Per il triennio 2027-2029, si assume uno scenario prudenziale di sostanziale stabilizzazione del flusso annuo di DID. La domanda di accesso ai servizi di politica attiva del lavoro è stimabile tra 188.000 e 191.000 DID annue e tra 173.000 e 177.000 Patti di servizio annui.

La dotazione del presente Atto garantisce:

- i servizi considerati LEP universali, erogati da tutti i CPI;
- i servizi LEP specialistici coerenti con il profilo di occupabilità delle persone e necessari per il rispetto delle condizionalità previste per il mantenimento di indennità e sussidi, erogati da CPI e operatori accreditati.

In coerenza con tali indicazioni, il presente Atto pone particolare attenzione a:

- ridurre i tempi di attesa tra Patto di servizio, presa in carico ed eventuale avvio della formazione;
- dare evidenza dell'offerta formativa;
- valutare i risultati conseguiti dagli operatori ai fini della determinazione delle assegnazioni finanziarie dell'annualità successiva, sulla base di indicatori di realizzazione e di risultato ponderati in funzione della profilazione dei destinatari.

La dotazione finanziaria annua stimata è pari a 66,5 milioni di euro ed è ripartita su due Misure:

- **Servizi specialistici al lavoro** (Buono servizi lavoro), rivolti a circa 40.000 destinatari per 20 milioni di euro, a cui si aggiunge **l'indennità di partecipazione al tirocinio** per le persone inserite nel Percorso 4, pari a 1,5 milioni di euro per circa 500 tirocinanti;
- **Interventi formativi**, rivolti a circa 20.000 destinatari per 45 milioni di euro. L'individuazione degli operatori avviene mediante verifica del possesso dei requisiti, cui segue l'inserimento negli elenchi regionali dei soggetti ammessi.

Alle agenzie formative accreditate e agli operatori accreditati ai servizi al lavoro che non hanno beneficiato delle risorse e attuato gli interventi a valere rispettivamente sull'Avviso approvato con Determinazione Dirigenziale n. 813/A1503B del 27/12/2024 (formazione) e sull'Avviso approvato con Determinazione Dirigenziale n. 427/ A1502B del 4/08/2022 e ss.mm.ii[2] (lavoro) viene assegnato un budget annuale di valore fisso definito nei successivi Avvisi.

L'attuazione è oggetto di monitoraggio amministrativo e gestionale in itinere ai fini del presidio dell'avanzamento, della regolarità delle attività e dell'utilizzo delle risorse. La valutazione della performance dell'operatore è effettuata annualmente e produce effetti sul budget.

In continuità con la programmazione GOL e in coerenza con i risultati conseguiti, il presente Atto costituisce un dispositivo che modula l'integrazione e l'intensità dei servizi in funzione del profilo dei destinatari. Per le persone più prossime al mercato assicura un percorso integrato con la domanda di lavoro, incentrato sull'accompagnamento e inserimento al lavoro; per chi necessita di aggiornamento o riqualificazione, un Percorso fondato sull'integrazione tra servizi al lavoro e interventi formativi; per le persone con bisogni complessi, un Percorso che integra i servizi al lavoro e formativi con la rete dei servizi sociali e assistenziali del territorio.

[1] Agenzia Piemonte Lavoro, *Le persone disponibili al lavoro 2025*

[2] Determinazione dirigenziale n. 574/A1502B del 27/10/2023, Determinazione dirigenziale n. 294/A1502B del 27/05/2025

3.1 Definizioni

Nel presente documento le denominazioni riferite a persone riportate nella sola forma maschile si intendono riferite indistintamente a persone sia di genere maschile che femminile.

Seguono le definizioni utilizzate nel presente Atto.

TERMINE	DESCRIZIONE
Assessment	Colloquio di orientamento in cui mediante un questionario si esplora il profilo di occupabilità della persona e in esito al quale viene assegnato l'indice di profilazione (profiling, vedi voce dedicata).
Attuatore / Beneficiario	Il soggetto che attua gli interventi e beneficia del finanziamento.
CUP	Il Codice Unico di Progetto è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.
Destinatario	Il soggetto che fruisce degli interventi previsti dal presente Atto di Indirizzo.
Dotazione finanziaria (budget)	Ammontare delle risorse annuali assegnate a ogni operatore, determinato sulla base di criteri oggettivi, pubblici e predeterminati inerenti la capacità di utilizzo delle risorse e gli esiti delle attività.
Indennità di partecipazione	Contributo pubblico a copertura dell'indennità di partecipazione al tirocinio per le persone inserite nel Percorso 4.
LEP	Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), di cui al decreto legislativo n. 150 del 2015 e specificati nell'allegato B del Decreto Ministeriale n. 4 del 2018. I LEP sono gli standard minimi di servizio che gli operatori dei servizi per il lavoro pubblici e privati erogano alle persone disoccupate in cerca di occupazione.
LEP universali	Sono i servizi afferenti alla fase di presa in carico della persona nel sistema delle politiche attive finalizzati alla firma del Patto di Servizio Personalizzato.
LEP specialistici	Sono servizi di natura specialistica (lavoro e formazione) che compongono i Percorsi di politica attiva offerti ai destinatari delle misure.
Percorso	Combinazione di servizi/LEP specialistici di orientamento, accompagnamento e inserimento al lavoro che, in funzione della profilazione della persona, aumentano di intensità o prevedono l'integrazione di interventi formativi e di inclusione lavorativa
Principio DNSH	Principio definito all'articolo 17 del regolamento UE 2020/852 che impone che gli investimenti e le attività economiche sostenuti non causino danni ambientali significativi.
Profiling	Indice di profilazione che esprime il profilo di occupabilità della persona, che viene assegnato in esito al colloquio di assessment (vedi voce dedicata); il profiling si esprime su quattro fasce che indicano il percorso di politica attiva a cui indirizzare la persona

TERMINE	DESCRIZIONE
Reskilling	Percorso formativo finalizzato alla riqualificazione o alla riconversione professionale.
UCRI	Unità di Crisi Integrata Regionale che opera a supporto di tutte le aziende con unità produttive in Piemonte, che si trovano in situazioni di esubero lavorativo in seguito a riorganizzazioni, transizioni, riduzioni di personale o cessazione di attività.
Upskilling	Percorso formativo finalizzato all'aggiornamento professionale.
Operazione	Ai sensi dell'art. 2, comma 4, del regolamento (UE) 2021/1060, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito degli Avvisi del presente Atto riconducibili alla medesima fonte, priorità, obiettivo specifico, azione/misura e beneficiario. - Servizi al lavoro: per operazione si intende l'insieme dei servizi attivati dall'operatore ammesso all'elenco "Buono servizi lavoro". - Indennità di tirocinio: per operazione si intende l'insieme delle indennità erogate dall'amministrazione regionale. - Interventi formativi: per operazione si intende l'insieme degli interventi formativi attivati dall'operatore ammesso all'elenco "Formazione per il lavoro".

3.2 Finalità delle misure

Il presente Atto ha l'obiettivo di accompagnare le persone all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro mediante percorsi integrati di formazione e lavoro volti ad aumentare l'occupabilità e l'occupazione delle persone.

In continuità con il modello d'intervento sviluppato nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale del programma PNRR-GOL, l'Atto di indirizzo è incardinato sui seguenti principi:

- presa in carico e *assessment* dei destinatari per l'individuazione del profilo di occupabilità e definizione di percorsi personalizzati di attuazione degli interventi conformi ai LEP;
- integrazione dei servizi al lavoro, in capo ad attori del sistema pubblico e del sistema privato, con le attività formative, attraverso la sinergia tra CPI, operatori accreditati per i servizi al lavoro e/o alla formazione;
- prossimità dei servizi alla domanda di cui sono portatori i lavoratori disoccupati o a rischio di perdita dell'occupazione;
- ammissione degli operatori a due elenchi, uno per i servizi del lavoro ed uno per la formazione, sulla base di requisiti oggettivi verificabili e dimensionamento del budget ad essi assegnato attraverso parametri predeterminati di capacità realizzativa e risultati conseguiti;
- apertura a nuovi operatori qualificati;
- rafforzamento degli strumenti analitici per la conoscenza dei sistemi locali del lavoro e la previsione dei nuovi fabbisogni di competenze richiesti;
- monitoraggio dell'efficacia delle misure e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

In sintesi, il modello risponde all'esigenza di assicurare, al contempo, presidio pubblico, libertà di scelta informata da parte dei destinatari e omogeneità qualitativa dei servizi.

L'efficacia di tale modello richiede il **raccordo delle funzioni e dei compiti in capo ai diversi soggetti attuatori**, che devono assicurare, secondo le responsabilità definite nei paragrafi 4.1.1 - 4.1.2:

- la completa realizzazione di tutti i servizi di cui si compongono i percorsi in coerenza con profilazione dei destinatari;

- l'inserimento occupazionale e la permanenza nel lavoro dei destinatari, in considerazione dei fabbisogni professionali dei sistemi locali;
- l'intercettazione ed il coinvolgimento nel sistema delle politiche attive delle persone inattive in particolare di quelle persone che non lavorano e non cercano concretamente lavoro;
- l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti più fragili;
- la formazione e ricollocazione dei lavoratori di aziende in crisi.

In coerenza con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo Sociale Europeo, le misure di cui al presente Atto interessa l'intero territorio piemontese.

3.3 Interventi previsti

Questo Atto finanzia percorsi personalizzati di politica attiva finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro. L'impostazione assunta muove dal principio per cui a persone con bisogni diversi devono corrispondere intensità, combinazioni e sequenze di servizi diverse. L'offerta non è quindi costituita da un pacchetto indifferenziato di prestazioni, ma da un sistema di interventi che, a partire dalla presa in carico, accompagna ciascuna persona verso il lavoro attraverso i servizi effettivamente necessari: orientamento, accompagnamento, incontro tra domanda e offerta, tirocinio, aggiornamento o riqualificazione delle competenze e, quando occorre, integrazione con i servizi sociali e sociosanitari del territorio.

La cornice nazionale di riferimento è rappresentata dal decreto legislativo n. 150/2015 e, in particolare, dal Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 4 dell'11 gennaio 2018. L'Allegato B del decreto ministeriale n. 4/2018 specifica i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) dei servizi per il lavoro da assicurare sull'intero territorio nazionale, descrivendo per ciascuna prestazione le attività da svolgere e i risultati attesi. I LEP costituiscono pertanto la base comune e omogenea sulla quale costruire la personalizzazione degli interventi: definiscono ciò che il sistema deve essere in grado di garantire, mentre la combinazione concreta dei servizi dipende dal profilo di occupabilità, dalle competenze, dalla distanza dal mercato del lavoro e dagli eventuali ulteriori fattori di fragilità della persona.

Il Programma GOL ha rafforzato questa impostazione organizzando i servizi in percorsi differenziati in funzione dei bisogni emersi dall'assessment. Questo Atto ne consolida la logica nel sistema regionale ordinario finanziato dal PR FSE+: la profilazione non è un adempimento formale, ma il punto di partenza per decidere quale risposta offrire; la formazione non è proposta in modo automatico, ma quando serve a colmare uno specifico divario di competenze; l'accompagnamento al lavoro e l'incontro domanda-offerta restano il riferimento per trasformare l'attivazione in un effettivo esito occupazionale.

<u>Dalla presa in carico ai servizi specialistici</u>

I LEP A, B, C e D costituiscono il primo livello, universale, di accesso alle politiche attive ed è assicurato dai Centri per l'Impiego. Attraverso tali prestazioni la persona entra nel sistema, rende disponibile e aggiorna le informazioni necessarie, viene orientata rispetto alla propria condizione e concorda il percorso di attivazione:

- LEP A – Accoglienza e prima informazione: consente alla persona di conoscere i servizi disponibili, le modalità di accesso e le opportunità attivabili.
- LEP B – DID, profilazione quantitativa e aggiornamento della Scheda Anagrafico-Professionale: formalizza l'ingresso nel sistema delle politiche attive e raccoglie gli elementi utili a una prima lettura della posizione della persona rispetto al mercato del lavoro.
- LEP C – Orientamento di base e profilazione qualitativa (assessment): approfondisce condizioni, risorse, competenze e vincoli, così da comprendere il livello di occupabilità e il bisogno prevalente.
- LEP D – Patto di Servizio Personalizzato (Patto di attivazione): traduce l'esito dell'assessment in un percorso condiviso, individuando gli impegni della persona e i servizi da attivare.

Su questa base vengono attivati, solo se coerenti con il bisogno rilevato, i servizi specialistici. Il loro valore non risiede nella mera erogazione della singola prestazione, ma nella funzione che ciascun servizio svolge all'interno del percorso:

- LEP E – Orientamento specialistico e skill gap analysis: ricostruisce e valorizza esperienze e competenze, definisce l'obiettivo professionale e individua il divario tra le competenze possedute e quelle richieste per raggiungerlo. In caso di soggetti in condizione di vulnerabilità il LEP E viene erogato secondo le modalità indicate al LEP N.
- LEP F – Accompagnamento al lavoro: sostiene concretamente la ricerca e l'inserimento, attraverso accompagnamento (F1), attivazione del tirocinio quando appropriato (F2) e incontro tra domanda e offerta di lavoro (F3).
- LEP H – Avviamento alla formazione: collega il bisogno di competenze emerso nell'orientamento con l'offerta formativa disponibile, supportando l'individuazione e l'effettivo avvio del percorso più coerente con l'obiettivo professionale.
- LEP N – Presa in carico integrata dei soggetti in condizione di vulnerabilità: è attivato quando le difficoltà occupazionali si intrecciano con bisogni ulteriori e richiedono il raccordo tra servizi per il lavoro, formazione e rete territoriale dei servizi educativi, sociali, sociosanitari e di conciliazione.

Quando la situazione della persona lo richiede, il percorso può inoltre essere raccordato con i servizi del collocamento mirato (LEP M) oppure con misure di accompagnamento all'autoimpiego e alla creazione d'impresa (LEP O). Le persone possono inoltre essere indirizzate, sia dai CPI che dagli enti accreditati al lavoro e alla formazione, agli specifici servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC) attivi con la misura di cui all'Avviso pubblico "IVCPlus" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 8-513 del 16 /12/2024.

Questi servizi ampliano la capacità del sistema di rispondere a bisogni specifici senza alterare la logica di fondo: la persona non viene indirizzata verso una misura predefinita, ma verso la combinazione di interventi più adeguata a sostenere il proprio progetto di inserimento lavorativo.

I cinque percorsi

In continuità con il modello sviluppato dal Programma GOL questo Atto prevede cinque percorsi. I primi quattro sono determinati dal profilo della persona e dalla distanza dal mercato del lavoro; il quinto risponde invece a situazioni di crisi aziendale che richiedono una gestione collettiva delle transizioni professionali.

Percorso	Bisogno prevalente	Servizi	Risultato atteso
1 – Reinserimento lavorativo (Workready)	Competenze già spendibili e distanza contenuta dal mercato del lavoro.	Orientamento specialistico mirato, accompagnamento alla ricerca, incontro domanda-offerta e, ove utile, tirocinio.	Ridurre i tempi di transizione e trasformare rapidamente competenze già disponibili in un'opportunità di lavoro.
2 – Aggiornamento (Upskilling)	Competenze ancora utilizzabili, ma da aggiornare o integrare rispetto all'obiettivo professionale e ai fabbisogni delle imprese.	Orientamento specialistico e skill gap analysis, formazione breve, accompagnamento e incontro domanda-offerta.	Colmare gap circoscritti e rendere nuovamente spendibile il profilo professionale senza una completa riconversione.

Percorso	Bisogno prevalente	Servizi	Risultato atteso
3 – Riqualificazione (Reskilling)	Competenze non più sufficienti o non coerenti con le opportunità occupazionali realisticamente disponibili.	Orientamento specialistico e skill gap analysis, definizione del nuovo obiettivo professionale, formazione professionalizzante più intensa, accompagnamento e incontro domanda-offerta.	Costruire un nuovo profilo professionale e aumentare in modo sostanziale le possibilità di inserimento o reinserimento.
4 – Lavoro e inclusione	Bisogni complessi e barriere che non riguardano soltanto le competenze o la ricerca di lavoro.	Servizi al lavoro e formazione, integrati con il LEP N e con la rete territoriale dei servizi educativi, sociali, sociosanitari e di conciliazione; possibile utilizzo del tirocinio come esperienza accompagnata di avvicinamento al lavoro.	Rimuovere o ridurre gli ostacoli che impediscono l'attivazione e costruire condizioni sostenibili per l'inclusione e l'occupazione.
5 – Ricollocazione collettiva	Lavoratori coinvolti in crisi, ristrutturazioni o transizioni aziendali, per i quali il problema occupazionale riguarda un gruppo e non solo il singolo.	Intervento definito nell'ambito dei tavoli di crisi, con analisi dei fabbisogni, orientamento, formazione e accompagnamento coerenti con le opportunità del territorio e con il piano di politiche attive concordato.	Anticipare la disoccupazione, favorire transizioni professionali coordinate e ricollocare il maggior numero possibile di lavoratori coinvolti.

<u>Personalizzazione, formazione e finalizzazione occupazionale</u>

La scelta del Percorso non esaurisce la personalizzazione. All'interno di ciascun Percorso, intensità e sequenza dei servizi devono essere calibrate sulla situazione concreta della persona e sull'obiettivo professionale concordato. L'orientamento specialistico serve a evitare invii generici o automatici; la skill gap analysis rende esplicito il fabbisogno di competenze; l'avviamento alla formazione connette quel fabbisogno a un'offerta effettivamente attivabile; l'accompagnamento al lavoro mantiene il percorso orientato all'esito occupazionale.

In questa logica la formazione è uno strumento della politica attiva, non un esito in sé. Nei Percorsi 2 e 3 – e, quando necessario, nel Percorso 4 – i corsi sono individuati in relazione ai fabbisogni professionali intercettati e alla distanza tra competenze possedute e competenze richieste. Per le persone più vicine al lavoro, invece, la priorità è ridurre i tempi di transizione attraverso servizi di accompagnamento e matching. Per chi presenta fragilità complesse, il successo del percorso dipende dalla capacità di integrare il lavoro con gli altri servizi necessari a rendere concretamente praticabile l'attivazione.

Ogni Percorso ha una durata massima di 12 mesi dalla stipula del Patto di Servizio Personalizzato. Se, al termine del periodo, la persona è ancora disoccupata, può essere nuovamente presa in carico e accedere alle misure, sulla base di una nuova lettura del bisogno e dell'evoluzione intervenuta nel frattempo. In tal modo il sistema mantiene insieme due esigenze: evitare percorsi indefiniti e, al tempo stesso, non interrompere il sostegno quando l'obiettivo occupazionale non è ancora stato raggiunto.

4. MODELLO DI INTERVENTO

4.1 Il modello di governance e di attuazione degli interventi

Il modello di governance per il periodo 2027-2029 si pone in continuità con la riforma avviata con il Programma PNRR GOL, che vede come soggetti attuatori i Centri per l'Impiego (CPI), gli operatori accreditati ai servizi al lavoro (SAL) e gli operatori accreditati alla formazione, Agenzie formative (AF) che concorrono, per le rispettive competenze, al raggiungimento degli obiettivi del presente Atto.

4.1.1 La presa in carico e la realizzazione dei servizi/LEP universali

Coordinati dall'Agenzia Piemonte Lavoro (APL), di cui costituiscono articolazione territoriale, i **Centri per l'Impiego** sono il punto di accesso al sistema delle politiche attive regionali.

Quale snodo istituzionale e operativo sul territorio, compete in particolare ai CPI:

- la **sensibilizzazione e l'attivazione (outreach)** delle persone inattive e la promozione nel sistema delle politiche attive;
- l'erogazione dei **servizi/LEP universali** a tutti i destinatari e la sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato (*Patto di attivazione*),
- in esito alla sottoscrizione del Patto di servizio, il supporto alla persona nella scelta dell'operatore accreditato per i servizi al lavoro cui competerà l'erogazione dei servizi specialistici, secondo quanto previsto al Par. 4.1.2.; la persona può in ogni caso rimanere in carico al servizio pubblico qualora questo disponga di una **vacancy o di un tirocinio** da proporre;
- il presidio dei tempi di attuazione delle politiche attive; trascorso un mese dalla scelta dell'operatore qualora la persona non risulti ancora attivata, il CPI può riprendere in carico la persona, erogare direttamente gli interventi specialistici o reindirizzarla ad altri operatori accreditati per i servizi al lavoro.

4.1.2 La realizzazione dei Percorsi (servizi/LEP specialistici)

I Percorsi vengono realizzati in modo integrato dai CPI, dagli operatori accreditati ai servizi al lavoro e dalle agenzie formative accreditate. A seconda dei servizi/LEP specialistici di cui si compone, ogni Percorso prevede l'intervento combinato dei diversi operatori a rinforzo della personalizzazione e finalizzazione occupazionale delle misure finanziate.

Percorso 1- "Workready"

Il servizio di orientamento specialistico viene realizzato dai **Centri per l'Impiego**. In base agli esiti dell'assessment l'operatore approfondisce le competenze possedute dalla persona così da individuare i servizi successivi più appropriati. Gli eventuali interventi formativi che si rendessero necessari anche per questa tipologia di destinatari, sono già oggetto di altri atti di programmazione regionale.

A conclusione dell'attività la persona può proseguire il percorso realizzando i servizi di accompagnamento al lavoro e incrocio D/O presso un **operatore accreditato ai servizi al lavoro** scelto con il supporto del CPI oppure rimanere presso il servizio pubblico qualora quest'ultimo disponga di una vacancy o un tirocinio.

Percorso 2 "Upskilling" e 3 "Reskilling"

Il servizio di orientamento specialistico e skill gap analisys viene realizzato dagli **operatori accreditati ai servizi al lavoro**. L'operatore approfondisce le competenze possedute dalla persona e le confronta con quelle richieste per l'obiettivo professionale concordato, così da individuare i percorsi di rinforzo delle competenze più coerenti.

A conclusione dell'attività fornisce le informazioni necessarie per la scelta dell'agenzia formativa e durante o a conclusione della formazione realizza i servizi di accompagnamento al lavoro e incrocio D/O.

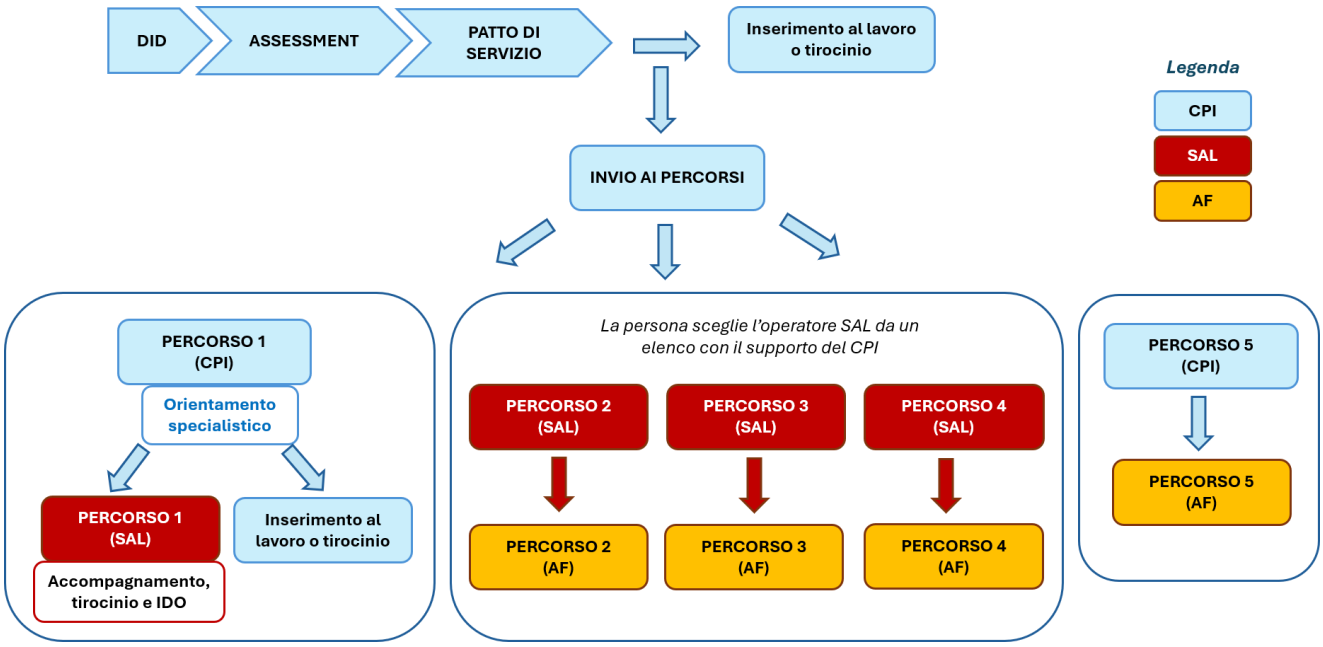
Percorso 4 "Lavoro e inclusione"

Il percorso è realizzato dagli **operatori accreditati;** l'operatore dei servizi al lavoro, oltre ai servizi/LEP specialistici, deve garantire un raccordo con i CPI e la rete dei servizi territoriali per assicurare una presa in carico integrata; la progettazione del percorso è multidimensionale e cooperativa tra servizi al lavoro, interventi formativi e servizi sociali.

Percorso 5 "Ricollocazione collettiva"

I servizi al lavoro sono realizzati dai **Centri per l'Impiego**, nell'ambito della gestione delle crisi aziendali regionale coordinato dall'Unità di Crisi Integrata Regionale (UCRI). L'UCRI cura la valutazione della crisi, l'analisi dei fabbisogni del territorio e la profilazione dei lavoratori; le agenzie formative selezionate progettano ed erogano i percorsi formativi, organizzati per gruppi-classe e in prossimità dell'azienda.

Modello di attuazione



L'**agenzia formativa** (AF) realizza il corso formativo e ne attesta gli esiti. Concluso il corso, l'agenzia invia la persona all'operatore dei servizi al lavoro che lo aveva in carico per il completamento del percorso.

L'offerta dei corsi è resa pubblica attraverso la "**Vetrina dell'offerta formativa**" dedicata al presente Atto. La Vetrina non costituisce un catalogo statico risultante dalla somma delle programmazioni delle singole agenzie formative, ma mette in evidenza i corsi attivabili validati periodicamente, con informazioni su contenuti, sedi, durate, requisiti di accesso e attestazioni in esito. Ha la finalità di agevolare la scelta informata delle persone e l'azione di orientamento in capo ai CPI e agli operatori accreditati per i servizi al lavoro.

4.2 Soggetti attuatori delle misure e beneficiari dei finanziamenti

Ai sensi dell'art. 2, comma 9a, del regolamento (UE) 2021/1060, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni.

Soggetti attuatori-beneficiari delle misure per i servizi al lavoro sono gli operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 30-4008 del 2012 alla data di avvio delle attività.

Gli operatori dei servizi al lavoro presentano una domanda esclusivamente in forma singola contenente le informazioni necessarie per la verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità stabiliti dal successivo Avviso (la domanda non contiene proposte progettuali).

Soggetti attuatori-beneficiari delle misure finanziate per la formazione sono le agenzie formative di cui all'art. 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi Spa di Biella, della legge regionale 63/95 (nelle more dell'applicazione della legge regionale 32/2023), in possesso, alla data di avvio delle attività, di accreditamento regionale per la Macrotipologia B (MB) – tipologia FAD "formazione a distanza" e D (svantaggio) – e per la Macrotipologia C (MC) e per la macroarea informazione orientativa (MIO).

Le agenzie formative presentano esclusivamente in forma singola una domanda contenente le informazioni necessarie per la verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità stabiliti dal successivo Avviso (la domanda non contiene proposte progettuali).

4.3 Destinatari

Ai sensi dell'art. 2, comma 18, del regolamento (UE) 2021/1060, per destinatario si intende la persona giuridica o fisica che riceve sostegno dai fondi.

Per i servizi al lavoro e gli interventi formativi i destinatari sono:

- Disoccupati che rilasciano la DID e sottoscrivono il Patto di servizio;
- Inattivi che in esito all'azione di outreach rilasciano la DID e sottoscrivono il Patto di servizio;
- Percettori di NASpI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e DIS-COLL (Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata), i beneficiari del SFL (Supporto per la Formazione e il Lavoro) e i componenti dei nuclei beneficiari dell'ADI (Assegno di Inclusione) tenuti agli obblighi di attivazione lavorativa;
- Lavoratori, ancorché occupati, coinvolti in situazioni di crisi aziendale: in particolare i lavoratori sospesi in forza ad aziende che in situazione di difficoltà economica e produttiva ricorrono agli strumenti della Cassa Integrazione Guadagni straordinaria. Per tale percorso l'accesso ai servizi prescinde dallo stato di disoccupazione.

I destinatari sono presi in carico indipendentemente dal genere, dall'età anagrafica, dalla durata della condizione di disoccupazione e dalla presenza di sostegno al reddito (ivi inclusi i lavoratori autonomi che cessano l'attività o con redditi molto bassi).

4.4 Servizi e interventi ammissibili a finanziamento

In attuazione dell'impostazione descritta al paragrafo 3.3, questo Atto finanzia i servizi specialistici al lavoro e gli interventi formativi necessari a comporre, per ciascun destinatario, un percorso coerente con il bisogno emerso in fase di assessment e con l'obiettivo professionale definito nel Patto di Servizio Personalizzato.

➔ **Servizi specialistici al lavoro**

Sono ammissibili a finanziamento, nell'ambito del "Buono servizi lavoro FSE+", i servizi specialistici riconducibili ai LEP individuati dalla disciplina nazionale e regionale e funzionali alla realizzazione dei Percorsi descritti al paragrafo 3.3.

Servizi	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4
Servizi di orientamento specialistico (LEP E)		max 6h	max 10h	max 10h
Servizi di accompagnamento al lavoro (LEP F1)	max 10h	max 10h	max 15h	max 20h
Servizio di promozione e attivazione del tirocinio extracurriculare (LEP F2)	A risultato in presenza di CO			
Servizio di tutoraggio del tirocinio (LEP F2)	max 10h	max 10h	max 10h	max 16h
Servizio di incrocio domanda/offerta (LEP F3)	A risultato in presenza di CO			

Il raccordo verso la formazione, richiamato al paragrafo 3.3 con riferimento al LEP H – Avviamento alla formazione, è assicurato nell'ambito dell'attuazione dei Percorsi secondo le modalità definite dagli Avvisi, in

modo da collegare il fabbisogno di competenze rilevato nell'orientamento specialistico con un'offerta formativa effettivamente attivabile.

➔ **Interventi formativi**

Gli interventi formativi sono finanziabili quando rispondono a un fabbisogno di competenze effettivamente rilevato e risultano coerenti con l'obiettivo professionale della persona e con i fabbisogni espressi dai sistemi locali del lavoro. La formazione è quindi parte del percorso di politica attiva e non costituisce una risposta automatica: la sua intensità cresce al crescere del divario tra le competenze possedute e quelle necessarie per l'inserimento o il reinserimento.

Percorso	Durata
Percorso 2 – Upskilling: aggiornamento o integrazione di competenze ancora spendibili.	Min. 16 ore – Max 150 ore, oltre all'eventuale tirocinio/stage curriculare.
Percorso 3 – Reskilling: riqualificazione o conversione del profilo professionale.	Min. 151 ore – Max 600 ore, oltre all'eventuale tirocinio/stage curriculare.
Percorso 4 – Lavoro e inclusione: rafforzamento competenze e occupabilità all'interno di una presa in carico più ampia, quando le difficoltà lavorative si accompagnano a bisogni complessi.	Min. 16 ore – Max 600 ore, oltre all'eventuale tirocinio/stage curriculare.
Percorso 5 – Ricollocazione collettiva per transizione professionale di gruppi di lavoratori coinvolti in crisi o riorganizzazioni aziendali.	Durata, esiti e modalità di composizione dei gruppi sono definiti nell'ambito del piano di politica attiva concordato.

Nel Percorso 1 – Reinserimento lavorativo (*Workready*), rivolto alle persone che possiedono competenze già immediatamente spendibili, non è previsto un intervento formativo: il sostegno è concentrato sui servizi di orientamento specialistico, accompagnamento, tirocinio ove appropriato e incontro domanda-offerta.

I corsi di formazione che eccedono le 800 ore complessive (aula/laboratorio e stage) saranno ammessi e finanziati per l'intero ammontare solo nel caso in cui siano riferiti a figure normate.

I corsi di formazione che eccedono le 800 ore complessive (aula/laboratorio e stage) e non sono riferiti a figure normate saranno ammessi ma le ore eccedenti non saranno a carico delle risorse pubbliche.

5. DOTAZIONE FINANZIARIA

5.1 Risorse disponibili e fonti di finanziamento

La dotazione finanziaria complessiva stimata ammonta a euro 199.500.000,00, pari a euro 66.500.000,00 per ciascuna annualità, come di seguito ripartiti:

- € 45.000.000 per gli interventi formativi;
- € 20.000.000 per i servizi al lavoro;
- € 1.500.000 per il contributo pubblico a copertura delle indennità di tirocinio.

Le risorse disponibili per il triennio 2027/2029 sono pari a euro 151.000.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte.

5.2 Avvisi e assegnazione dotazioni finanziarie

La definizione delle modalità di presentazione delle candidature dei soggetti attuatori avverrà mediante l'emanazione dei due seguenti Avvisi:

- Avviso “Buono servizi lavoro”;
- Avviso “Formazione per il lavoro”.

Gli Avvisi saranno strutturati secondo logica di complementarità, al fine di generare **percorsi integrati** di politica attiva che combinano servizi al lavoro con interventi di formazione professionale, garantendo una risposta complessiva e coordinata ai fabbisogni di occupabilità e occupazione dei destinatari.

Approvati ai sensi degli Avvisi sopraindicati, gli elenchi degli operatori hanno validità triennale, fermo restando il mantenimento dei requisiti e il loro aggiornamento periodico.

Ferma restando la disponibilità finanziaria, il budget assegnabile a ciascun operatore per l’annualità successiva è determinato a seguito della valutazione effettuata a conclusione dell’annualità precedente, secondo gli indicatori e i criteri di ponderazione definiti dagli Avvisi.

Laddove le risorse disponibili risultassero insufficienti ad assicurare il finanziamento previsto, l’Amministrazione provvederà alla proporzionale riduzione del budget in capo ad ogni operatore.

I flussi finanziari tra la Regione Piemonte e soggetti beneficiari sono definiti negli Avvisi.

5.3 Spese ammissibili e modalità di rendicontazione

Per il rimborso dei servizi e le misure di politica attiva del lavoro e degli interventi formativi finanziati dal presente Atto si applicano le Unità di Costo Standard (UCS) di cui alla Determinazione Dirigenziale 168/A1512C del 08/04/2026.

- UCS a processo (ora/formazione + ora/allievo) per gli interventi formativi;
- UCS a processo ora/uomo per i servizi al lavoro;
- UCS a risultato per i servizi al lavoro, legata alla COB di avviamento in tirocinio e al lavoro.
- UCS per l’indennità di partecipazione (tirocinio).

Il riconoscimento dei costi avverrà nel rispetto dell’art. 53 del regolamento (UE) 2021/1060 con riferimento alle forme di sovvenzione applicabili, della normativa nazionale vigente in materia di ammissibilità della spesa (D.P.R. 10 marzo 2025, n. 66) e secondo quanto specificato nel dispositivo di attuazione, anche in relazione alle modalità di rendicontazione, in coerenza con quanto contenuto nel documento “Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal PR FSE+ 2021-2027”.

6. MODALITÀ ATTUATIVE E CRITERI/PROCEDURE DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Gli interventi saranno attuati mediante i due Avvisi pubblici sopra indicati.

L’Autorità di Gestione garantisce che le operazioni siano selezionate nel rispetto delle disposizioni contenute nel documento “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027. In particolare, l’Autorità di Gestione FSE+ assicura che le operazioni rispettino la normativa europea, nazionale e regionale applicabile, rientrino nell’ambito di applicazione del FSE+, siano coerenti con il Programma regionale FSE+ 2021-2027 Piemonte, ivi comprese le pertinenti strategie alla base dello stesso, e forniscano un contributo efficace al conseguimento dell’obiettivo specifico, come rilevato dai pertinenti indicatori di output e di risultato.

L’Autorità di Gestione stabilirà le condizioni per garantire il rispetto del principio di uguaglianza tra uomini e donne, la promozione delle pari opportunità, la prevenzione di ogni forma di discriminazione, l’inclusione delle persone con disabilità, la coerenza con i principi orizzontali di cui all’art. 9 del regolamento (UE) 2021/1060.

6.1 Procedure di selezione

Per entrambi gli Avvisi – “Buono servizi lavoro” e “Formazione per il lavoro” – è adottata, nell’ambito delle procedure previste dalla “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni” del PR FSE+ Piemonte 2021–

2027, la procedura di tipo b) del paragrafo 5 finalizzata alla costituzione di cataloghi, nella configurazione che non prevede la presentazione né la valutazione di proposte progettuali. Le domande degli operatori sono pertanto sottoposte alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dagli Avvisi ai fini dell'inserimento nei relativi cataloghi.

La scelta rappresenta un'evoluzione significativa rispetto al modello utilizzato nei precedenti cicli attuativi delle medesime politiche, nei quali l'accesso al finanziamento era fondato sulla presentazione di Piani d'intervento sottoposti a valutazione di merito. Nel nuovo impianto il baricentro della procedura si sposta dalla valutazione di merito della qualità di proposte di Piani d'intervento alla verifica della capacità degli operatori di operare nel sistema secondo requisiti e standard predeterminati e alla valutazione annuale ex post dei risultati conseguiti, effettuata a conclusione dell'annualità.

Coerenza con i "Criteri e metodologia di selezione delle operazioni" del PR FSE+

La soluzione adottata utilizza una delle modalità di selezione espressamente previste dai "Criteri e metodologia di selezione delle operazioni" adottato dal Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-27. La metodologia distingue infatti le procedure che individuano direttamente progetti/operazioni dalle procedure finalizzate alla costituzione di cataloghi. Per queste ultime è prevista la possibilità di presentare domande che non contengono proposte progettuali e che, proprio per tale ragione, non sono sottoposte a valutazione di merito, ma verificate rispetto ai requisiti di ammissibilità.

Il modello adottato con questo Atto mantiene pertanto distinte le fasi di qualificazione dell'operatore, dimensionamento del budget e attivazione delle singole operazioni.

Dopo l'ammissione, il budget è distribuito secondo i criteri di seguito richiamati:

- per gli operatori "con esperienza pregressa": esso è dimensionato assumendo come base le risorse assegnate nell'analogo ciclo precedente, riproporzionate alla dotazione disponibile e corrette sulla base di indicatori di performance;
- per gli operatori privi di "esperienza pregressa": è assegnato un budget di valore fisso definito nei successivi avvisi.

Elemento	Modello precedente	Nuovo modello
Oggetto della candidatura	Piano formativo con contenuti sottoposti a valutazione di merito.	Domanda di ammissione al catalogo; non contiene una proposta progettuale.
Criterio di accesso	Ammissibilità condizionata dalla qualità della proposta progettuale e superamento delle soglie previste.	Possesso dei requisiti di ammissibilità e conformità stabiliti dall'Avviso.
Esito della procedura	Elenco dei Piani formativi ammissibili a finanziamento.	Elenco degli operatori ammessi, senza ordine di merito.
Allocazione delle risorse	Budget operatore determinato in base alla capacità realizzativa dell'operatore commisurata ai dati storici e alla proposta progettuale.	Budget iniziale determinato con parametri oggettivi di capacità realizzativa e storico.

6.2 Parametri per il dimensionamento del budget operatore nell'annualità 2027

Per gli operatori ammessi, il budget è determinato attraverso parametri oggettivi, pubblici e predeterminati. Tali parametri consentono di commisurare il volume di risorse assegnabile alla capacità di attuazione dimostrata dall'operatore e ai risultati conseguiti.

In particolare, ai fini del dimensionamento rilevano:

- per la formazione, le risorse assegnate nell'Avviso approvato con Determinazione Dirigenziale n. 813/A1503B del 27 dicembre 2024, la capacità effettiva di utilizzo delle risorse e gli indicatori di successo formativo definiti negli avvisi;
- per i servizi al lavoro, le risorse assegnate nell'ambito dell'Avviso approvato con Determinazione Dirigenziale n. 427/A1502B del 4 agosto 2022 e successive modifiche, la capacità di utilizzo delle risorse, la presa in carico e attivazione dei destinatari e i risultati di inserimento lavorativo.
- Il sistema mantiene al tempo stesso l'apertura a nuovi operatori, per i quali è prevista l'assegnazione di un budget di valore fisso che verrà definito negli avvisi.

La semplificazione della procedura non comporta una riduzione delle garanzie. I requisiti di ammissibilità, i criteri di dimensionamento del budget, le modalità di calcolo degli indicatori, i relativi periodi di osservazione e le condizioni di permanenza negli elenchi sono definiti preventivamente negli Avvisi e applicati in modo uniforme a tutti gli operatori nelle medesime condizioni.

La qualità degli interventi è presidiata su più livelli: attraverso l'accreditamento e i requisiti di accesso; mediante gli standard dei servizi e dei percorsi previsti dalla disciplina nazionale e regionale; mediante la rilevazione annuale dei risultati conseguiti, utilizzati anche ai fini della rimodulazione delle risorse.

6.3 Modalità di assegnazione delle risorse per le annualità 2028 e 2029

A decorrere dall'annualità 2028, il dimensionamento tiene conto:

- **per gli interventi formativi**, della performance annuale misurata in termini di risorse utilizzate e allievi formati e occupati, in relazione alla loro profilazione d'ingresso.
  Per allievi formati si intende coloro che hanno conseguito una relevant certification, a seguito della fruizione del servizio di orientamento specialistico e skill gap analysis (LEP E) e del servizio di avviamento alla formazione (LEP H); per allievi occupati si intende allievi formati che hanno trovato occupazione secondo quanto verrà definito nell'Avviso.
- **per i servizi al lavoro**, della performance annuale misurata in termini di risorse utilizzate e persone trattate a cui sono stati erogati i LEP caratterizzanti il Percorso nonché i risultati occupazionali ottenuti; l'indicatore occupazionale terrà conto dell'indice di profilazione della persona.
  I LEP specialistici caratterizzanti sono il servizio di orientamento specialistico (LEP E) e il servizio di accompagnamento e supporto all'inserimento al lavoro (LEP F), la cui intensità in termini di ore erogate varia a seconda della profilazione. Nel caso dei percorsi 1 ai fini della performance sono considerati i soli LEP F (il LEP E è in carico ai CPI).

7. RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE E DEI CONTROLLI

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del presente Atto avviene sotto la responsabilità della Direzione regionale Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro, in qualità di Autorità di Gestione (AdG) del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 72 del regolamento disposizioni comuni (RDC). Ferme restando le responsabilità attribuite all'Autorità di Gestione, l'attuazione dell'intervento è demandata alla Direzione "Istruzione e Diritto allo studio Universitario, Formazione e Lavoro", alla quale compete l'emanazione dei conseguenti provvedimenti attuativi.

La struttura responsabile dell'approvazione del dispositivo attuativo relativo ai servizi al lavoro e le indennità di tirocinio è il Settore Politiche del lavoro.

La struttura responsabile dell'approvazione del dispositivo attuativo relativo agli interventi formativi è il

Settore Formazione Professionale.

I relativi procedimenti saranno definiti con tempistiche atte a garantire efficacia ed efficienza nell'avvio e nella gestione delle attività.

I controlli relativi agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni saranno eseguiti dal Settore Raccordo amministrativo e controllo delle attività cofinanziate dal FSE nel rispetto dei documenti costituenti il Si.Ge.Co. FSE+ 2021/27. Ulteriori elementi specifici relativi alle modalità di realizzazione dei controlli saranno indicati negli Avvisi.

Ai sensi dell'art. 42 del regolamento disposizioni comuni (RDC), l'AdG garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente Atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte.

8. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente Atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Per quanto attiene agli obblighi informativi in capo ai beneficiari, come previsto dagli artt. 49 e 50 del Regolamento (UE) 2021/1060, i principali sono: valorizzare il cofinanziamento europeo, comunicare con dovuto anticipo all'AdG eventi e iniziative, documentare con immagini fotografiche e video gli stessi eventi, raccogliere testimonianze di destinatari e condividerne materiali con l'AdG, che provvede a metterli a disposizione di un pubblico più ampio e degli uffici della Commissione Europea deputati alla valorizzazione degli interventi.

10. DISPOSIZIONI FINALI

I dati personali conferiti ai sensi del regolamento disposizioni comuni (RDC), verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 18 maggio 2018, n. 1-6847: nell'ambito degli interventi/misure di cui al presente Atto, è delegata al trattamento dei dati la Direzione "Istruzione e Diritto allo studio Universitario, Formazione e Lavoro", cui è demandata l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nel dispositivo attuativo.